

## Nostri importanti progressi a oriente del Vodice e di Globna

### TENTATIVI DI ATTACCO INFRANTI A S. GIOVANNI E A GRAZIGNA

Il totale dei prigionieri accertato è 23,681 dei quali 404 ufficiali - I cannoni presi finora contati sono 36, le mitragliatrici 148, le bombarde 27

#### Il comunicato ufficiale

ROMA, 29. — COMANDO SUPREMO 29 MAGGIO 1917  
(Bollettino di guerra N. 735)

SUL CARSO, IL NEMICO SPIEGÒ IERI GRANDE ATTIVITÀ DI ARTIGLIERIE E DI BOMBARDE, PER DISTURBARE L'ALACRE LAVORO DI RAFFORZAMENTO DELLE NOSTRE LINEE: UN SUO ATTACCO TENTATO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO LA FERROVIA, AD ORIENTE DI S. GIOVANNI DI DUINO, FU RESPINTO COL FUOCO.

AD EST DI GORIZIA, NELLA NOTTE SUL 28 E PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI, IL NEMICO RINNOVÒ COLLE SUE ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO INTENSI CONCENTRAMENTI DI FUOCO CONTRO L'ALTEZZA DI Q. 126 A SUD DI GRAZIGNA: IL TEMPESTIVO INTERVENTO DELLE NOSTRE BATTERIE DISPERSE PIÙ VOLTE I SUOI RIPARTI DI ASSALTO CHE SI STAVANO RADUNANDO NELLE TRINCEE AVANZATE.

NON MENO VIOLENTA FU L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA DEL VODICE, CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DELLA QUOTA 652. UN ATTACCO IN FORZE SFERRATO AL MATTINO DA FORTE RIPARTI NEMICI CONTRO LA SOMMITÀ DELL'ALTEZZA, SI INFRANSE SOTTO LA PRONTA REAZIONE DELLE NOSTRE TRUPPE. PER CONTRO, VINCENDO LA TENACE RESISTENZA DEL NEMICO APPOSTATO IN CAVERNE, LE NOSTRE FANTERIE COMPIRONO IERI IMPORTANTI PROGRESSI SUL VERSANTE SUD-EST DELL'ALTEZZA STESSA, AFFERMANDOSI SALDAMENTE.

NEL SETTORE DI PLAVA RISCACCIAMO L'AVVERSAIO VERSO IL FONDO DEL VALLONE AD ORIENTE DI GLOBNA, CATTURANDO UN CENTINAIO DI PRIGIONIERI.

IL NUMERO TOTALE DEI PRIGIONIERI PRESI SULLA FRONTE GIULIA DAL GIORNO 14 È STATO ACCERTATO IN 23681, DEI QUALI 404 UFFICIALI.

SI STA PROCEDENDO ALL'ACERTAMENTO DELL'ABBONDANTISSIMO BOTTONO FATTO NEL CORSO DELLA BATTAGLIA: ABBIAMO GIÀ CONTATO 30 CANNONI DEI QUALI 13 DI MEDIO CALIBRO, 148 MITRAGLIATRICI E 27 BOMBARDE, OLTRE A RILEVANTE QUANTITÀ DI FUGILI E DI MATERIALI DA GUERRA DI OGNI GENERE.

Generale CADORNA

#### La missione italiana invitata a visitare New-York

WASHINGTON, 29. — Stamane il sindaco di New York, on. Mitchell, è venuto espressamente a Washington, accompagnato da cospicui personaggi della metropoli, tra i quali i senatori Calder e Goffe, il Congressmann La Guardia, il giudice Freschi, il primo assessore di Brooklyn signor Pound, il segretario del sindaco signor Pound, il comm. Solari, Ernesto Fabri e il comm. Stella. Il sindaco ha presentato i suoi omaggi a S. A. R. il Principe di Udine ed agli altri membri della missione, rivolgendole un caloroso invito a visitare la città di New York.

Il sindaco Mitchell ha pronunciato in questa occasione un discorso improntato a vivissimo entusiasmo per l'Italia. « Riteniamo - egli ha detto - che la vostra visita agli Stati Uniti sarebbe incompleta se voi non visitate anche la metropoli industriale e commerciale. Riteniamo inoltre che la cordialissima manifestazione di benvenuto che vi sono state fatte agli Stati Uniti rimarrebbe incompleta se non vi si aggiungessero quelle di New York, massimo centro di popolazione italiana nel mondo e dove gli italiani esplicano una grandiosa opera di progresso e di civiltà. La vostra visita è tanto più desiderata oggi in cui vibra un entusiasmo universale per le gloriose gesta dell'esercito italiano ».

Il Principe di Udine ha risposto con parole di sentita ammirazione per gli Stati Uniti e accettando il graditissimo invito.

A New York un Comitato presieduto dal sindaco Mitchell e dall'ex-ambasciatore Grignani, hanno organizzato l'accoglienza alla missione italiana. Intanto continuano i lavori della missione e gli scambi di vedute con le autorità federali.

La data della visita fu stabilita per il giorno 11 giugno. (Stefani)

#### LA QUESTIONE DEI TRASPORTI

WASHINGTON, 29. — I membri della missione italiana ed i funzionari governativi hanno discusso oggi la questione delle navi da trasporto. Il segretario di Stato e la signora Lansing hanno dato nel pomeriggio all'unione panamericana un "garden party" in onore della missione italiana. (Stefani)

#### Buone deliberazioni del Congresso dei contadini russi

PIETROGRADO, 29. — Il Congresso dei delegati contadini respinge alla unanimità, meno dieci voti, la proposta dei socialisti di abolire l'immediata pubblicazione dei trattati internazionali. Approva all'unanimità la mozione contro la fraternizzazione coi tedeschi. (Stefani)

#### La battaglia in Francia

##### I comunicati francesi.

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: « In Champagne l'artiglieria ha continuato a mostrarsi attiva da una parte e dall'altra. Vivi combattimenti a colpi di granate nella regione del Teton. Niente da segnalare sul resto del fronte ».

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ieri alla fine della giornata violento bombardamento nella regione di Hurbise, in seguito al quale i tedeschi pronunciarono due attacchi che furono respinti dai nostri fucili. Tutte le nostre posizioni sono state integralmente mantenute. In Champagne, scontri di pattuglie nei settori di sud di Mauroy e di Monvillers; la nostra artiglieria eseguì forti efficaci sulle organizzazioni e sulle vie di comunicazione tedesche. « La riva destra della Mosa ci siamo impadroniti di un piccolo posto tedesco a nord di Vacheraville ed abbiamo fatto prigionieri. Ovunque altrove notte calma. « Il 28 maggio sette aeroplani tedeschi sono stati abbattuti da piloti francesi in combattimenti aerei. Altri 12 gravemente colpiti, sono stati costretti ad atterrare nelle loro linee ».

##### I comunicati inglesi

LONDRA, 29. — Un comunicato del ministero Haig in data di ieri sera dice:

« Stamane siamo riusciti ad est di Mermelle a compiere una incursione dalla quale abbiamo condotto alcuni prigionieri. Stamane di buon'ora a nord-est di Ypres, una cinquantina di tedeschi hanno attaccato una delle nostre piccole posizioni. Un nostro soldato manca. « Durante la giornata le artiglierie di ambo le parti hanno manifestato una grande attività e sul della Scarpe e nel settore di Ypres, i nostri aviatori britannici hanno continuato attivamente le operazioni di ricognizione e di bombardamento e durante numerosi combattimenti aerei hanno abbattuto dodici aeroplani tedeschi, ne hanno costretti altri dieci ad atterrare sbandati. I nostri cannoni antiaerei hanno abbattuto un aeroplano tedesco. Tre nostri velivoli mancano ».

#### Il bollettino belga

LE HAVRE, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Durante la notte dal 27 al 28 maggio una nostra pattuglia ha attaccato un posto di scorta nemico verso Klosternau. Oggi azioni abituali dell'artiglieria ».

#### La battaglia in Macedonia

PARIGI, 29. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente, in data del 27 dice:

« Nulla di importante da segnalare sull'insieme del fronte ».

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice: « Fronte macedone — Su tutto il fronte debole attività di artiglieria. Nella curva della Cerna, ad ovest del lago di Doiran e nella parte settentrionale della pianura di Serres, il fuoco di artiglieria divenne a momenti più vivo. « Fronte romeno. — Presso Isaccea, rado fuoco di artiglieria. Presso Tulcea fuoco di artiglieria ».

BASILEA, 29. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

« Fronte del Caucaso. — Al centro, un tentativo di sorpresa del nemico fu respinto. All'alba sinistra nulla da segnalare, tranne fuoco di artiglieria nemica senza risultati. Sugli altri fronti nessun avvenimento particolare ».

#### Il Kaiser vuol distruggere il popolo belga

La deportazione in massa da altre città

LE HAVRE, 29. — Nella regione di Tournay, Gand ed altri territori delle retrovie le autorità tedesche presero misure per la deportazione in massa di tutti gli uomini dai quindici ai sessanta anni che partivano fra breve. Numerosi deportati verranno inviati nel nord della Francia. (Stefani)

#### Le riforme alla Camera romana

JASSY, 22. (Rilardato). — Il Senato e la Camera sospesero le loro sedute per una settimana, onde permettere alle commissioni elette dalle due camere di redigere il testo per la revisione della costituzione. La censura decise di lasciare intera libertà alla stampa di discutere le riforme elettorali ed agrarie, che saranno oggetto delle discussioni parlamentari alla fine della sessione. (Stefani)

#### Il "raid", tedesco sulle coste inglesi

LONDRA, 29. — La città che ha maggiormente sofferto per la recente incursione tedesca di aeroplani è stata Gortentoul. (Stefani)

#### Il raid aerea del capo di Stato

BASILEA, 29. — Dal campo di internamento di Katzenau, in seguito alla recente ordinanza imperiale, sono stati finora rilasciati 1040 persone, la maggior parte italiani del Trentino, molte delle quali si sono stabilite provvisoriamente a Linz. A Katzenau, restano ancora 2800 sudditi italiani, francesi, inglesi e romeni.

#### Coma venne ricordata in Toscana una gloriosa battaglia del Risorgimento

SIENA, 29. — Stamane per iniziativa del comune e dell'Università, con l'intervento del sottosegretario di Stato onorevole Roth, rappresentante del governo, ha avuto luogo la commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara. La cerimonia, malgrado il tempo piovoso, è riuscita solenne. Alle ore 10 un corteo con autorità, associazioni, istituti, scuole, le storiche contrade e grande folla si è recato a deporre corone al monumento di Garibaldi sul pubblico passaggio della Lizza. Quindi sfilando per le vie imbandierate si è recato nell'atrio dell'università dinanzi al monumento ai caduti a Curtatone e Montanara circondato da un caratteristico gruppo di garibaldini, ove ha avuto luogo la commemorazione. Hanno parlato il rettore dell'Università comm. Scavo e il sindaco conte Deoli. Indi l'on. Roth ha pronunciato un patriottico discorso commemorativo frequentemente e calorosamente applaudito. Ha preso indi la parola il prof. Balducci il quale ha commemorato individualmente 19 studenti universitari caduti nella guerra attuale. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi. Terminata la commemorazione il corpo accademico presieduto dal

rettore circondata da bandiere, tra cui quella dell'università e quella di Curtatone e Montanara, ha consegnato solennemente nell'aula magna le lauree ad honorem alle famiglie di sette studenti caduti. (Stef.)

AREZZO, 29. — Con l'intervento del sottosegretario di Stato per la guerra, generale Alfieri, ha avuto luogo la commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara. Dopo la consegna di medaglie al valore nel teatro Petrarca dinanzi a numeroso pubblico, dopo applauditissime parole del sindaco Lelli e del sottosegretario di Stato generale Alfieri, il maggior generale Ferraris ha commemorato il patriottico anniversario inneggiando fra vivo entusiasmo alle odierne vittorie dell'esercito italiano. (Stef.)

#### Per la produzione delle farine e la confezione del pane Un'ordinanza del Commissario generale

ROMA, 29. — Il commissario generale per i consumi ha emanato la seguente ordinanza:

Veduto il decreto luogotenenziale 10 gennaio 1917 N.º 76 ordina:

Art. 1.º — È vietato di produrre dal frumento, vendere, detenere per vendere o in qualsiasi modo porre in commercio farina abbruttata a resa maggiore del 90 per cento. I consorzi granari devono esigere dai molini per ogni quantità di grano consegnato, chilogrammi 90 di farina e 10 di sotto prodotti.

Art. 2.º — È vietato ai fornai di produrre e a chicchessia di vendere e in qualsiasi modo di porre in commercio pane confezionato con farina abbruttata a resa maggiore del 90 per cento.

Art. 3.º — I contravventori alla presente ordinanza la quale avrà effetto dal 4 giugno prossimo saranno puniti a norma del D. L. 6 maggio 1.º N.º 740.

I motivi dell'ordinanza su riportati sono così espressi in un comunicato del commissario:

« Da varie parti si chiede che il grado di abbruttamento della farina sia ridotto dal 90 all'80 per cento per motivi d'igiene e per lasciare adeguata quantità di crusca all'alimentazione degli animali. E da osservare in proposito che onde assicurare il pane in misura sufficiente ai bisogni tutte le nazioni belligeranti e neutrali tendono ad aumentare il grado di abbruttamento e che se l'Italia procedesse in senso inverso vedrebbe ridotta, nella ripartizione internazionale, la quota di grano che è indispensabile alla nostra popolazione, la quale è grande consumatrice di grano e di pasta. Dal punto di vista sanitario le autorità tecniche competenti in materia hanno affermato concordemente che il pane confezionato con farina abbruttata al 90 per cento è sano, digeribile e nutriente, né il 10 per cento di crusca sulla ingente quantità di frumento che si consuma è inadeguato ai bisogni dell'alimentazione degli animali, tanto più che il commissario sta risolvendo altrimenti la questione dei foraggi concentrati. Gli inconvenienti lamentati non dipendono dal grado di abbruttamento al 90 per cento, ma derivano dal fatto che per inesatta applicazione delle cosiddette tabelle di ragguglio o per avidità di lucro in qualche caso l'abbruttamento è portato oltre il 90 e talvolta fino al 98 per cento con l'effetto di produrre così pane contenente sostanze non digeribili dall'uomo e di sottrarre crusca all'alimentazione degli animali. Al fine di eliminare questo grave inconveniente provvede l'ordinanza in data d'oggi del commissario generale dei consumi, la quale vieta di produrre dal frumento e di porre in commercio farina abbruttata a resa minore del 90 per cento e vieta ai fornai la produzione e a chiunque la vendita di pane confezionato con siffatta farina.

La convenienza di ridurre l'abbruttamento al di sotto del 90 per cento potrà essere presa in considerazione quando le circostanze consiglieranno di ordinare la confezione con farine miscelate. (Stefani)

#### Un atto patriottico della Società Storica Friulana

La benemerita Società Storica Friulana ha recentemente pubblicato un elegante e lucido scritto, dovuto alla penna del suo chiarissimo Presidente, prof. P. S. Leicht, dal titolo: « Le terre irredente nella storia d'Italia », e ne ha offerto ben 3000 esemplari ai gloriosi nostri combattenti con la seguente dedica:

« Ai prodi soldati d'Italia — degni eredi del valore radioso dei padri — queste pagine — offre ammirando — in auspicio di vittoria — la Società Storica Friulana. »

Per l'atto patriottico e nobileme generoso, il Sodalizio cittadino ha avuto meritamente il plauso cordiale e sincero da parte di alti e cospicui Personaggi, cui furono inviate in devoto omaggio alcune copie speciali della opportuna pubblicazione, la quale tornò molto gradita ai valorosi nostri soldati.

Nel tributare una calda lode alla Società Storica per la significativa decisione da essa presa, siamo lieti di poter qui pubblicare i più salienti brani dell'opera, la quale, oltre ad essere adorna di tutti quei molti pregi, onde si distinguono le scritture del valente amico nostro, riveste un carattere di grande ed attraente attualità.

La lotta per il possesso dell'Adriatico, la grande via commerciale che s'addentra nel continente europeo, così da lambire il piede delle Alpi, comincia coll'età Carolingia e continua per cinque secoli, condotta da Venezia con meravigliosa tenacia di propositi, di generazione in generazione, attraverso ad un alternarsi continuo di vittorie e sconfitte.

Tutta la storia del versante occidentale d'Italia, e delle due sponde dell'Adriatico si intreccia in questa lotta, nella quale Venezia, svolgendo la sua politica commerciale, diretta a creare ed assicurare grandi correnti di traffico coll'Oriente, tutela nello stesso tempo le città costiere, proteggendole dagli attacchi dei Saraceni, degli Slavi, degli Ungheresi.

Dal 1311 sino al 1420 durarono le lotte sostenute da Venezia contro gli Ungheresi ed i loro collegati per il possesso della Dalmazia, ed un cronista del Quattrocento, il Trevيسان, narra che in quelle guerre « tanti ne son morti, che apenu tanti ne vive al presente in Vinegia, senza lo aver tanto per quella speso, che con verità si può ben stimar chi vendesse tutta la Schiavonia ossia la Dalmazia e le terre slave retrostanti, al presente non ne troveria la metà di quello che costa al comun di Vinegia ».

Da quei giorni fu continuo il contrasto fra potentati italiani e tedeschi per il possesso delle Alpi.

Nel Trentino la lotta si combatte per lungo tempo fra il vescovo-principe ed i conti del Tirolo, avvocati del vescovado, i quali anziché difenderlo, come sarebbe stato loro obbligo, si giovavano del loro ufficio per spogliarlo di beni e signorie. Bolzano e la Val Venosta furono strappati al vescovo con tale procedimento e così andarono perdute all'Italia, alla quale appartennero fino al secolo decimoterzo, ed altri danni avrebbe già sofferto in quei tempi il principato trentino se il vescovo non fosse stato aiutato, nella lotta contro i conti dai potentati italiani e più dalle sue armi religiose. Così nel 1311 il re Arrigo di Boemia, della casa dei conti di Gorizia e del Tirolo, restituì al vescovo di Trento la Val di Fiemme, che i suoi maggiori avevano ingiustamente occupata, e ciò per redimere i peccati suoi e quelli di Meinardo, suo padre. Quanti possessi dovrebbe restituire, oggi, il Sovrano Austriaco per far bucatto alla sua coscienza ed a quella dei suoi antenati?

Durante il secolo XV la Signoria veneta predette d'aver trovato il rimedio colla stringere fortemente i vincoli di fedeltà, che legavano il conte di Gorizia alla Repubblica erede del Patriarcato. Il conte Eri- co fu costretto a ricevere dal doge

#### La manovra di Cadorna

Sotto questo titolo, il *Pelle Parisien* del 27 Maggio corrente, pubblica uno studio dovuto alla penna del Tenente Colonnello francese Roussel, ben noto scrittore di storia ed arte militare, autore — tra le sue opere cospicue — di una magistrale storia della guerra di Crimea, di una storia della campagna franco-prussiana del 1870-71, e di altri lavori assai apprezzati.

Il Ten. Colonnello Roussel insegna storia militare alla Scuola di Guerra di Parigi.

Ecco il notevole articolo pubblicato nel suddetto giornale:

« Il successo che i nostri amici italiani hanno riportato nel secondo anniversario della loro entrata in guerra, si raccomanda all'attenzione, più per le sue cause, che per i suoi effetti. Non occorre dire del valore e dello slancio delle truppe che, sfidando le asperità di un terreno pietoso, di cui ogni lembo nascondeva un congegno di morte, hanno snidato il nemico dai suoi ripari pericolosi. Ma non posso a meno di ammirare il modo particolarmente abile e sottile col quale il Comando Supremo ha eluso la vigilanza degli Austriaci e portato il colpo più temuto dove essi meno se lo aspettavano.

Già una prima volta, nello scorso Agosto, il Generale Cadorna ci aveva dato un saggio di tale modo di operare, conquistando Gorizia, presa a poco di sorpresa, mentre lo si aspettava altrove. Abbiamo oggi una seconda edizione di tale manovra, ma ampliata e con obiettivi più vasti.

Le azioni dimostrative fatte recentemente nella regione giuliana, potevano far credere al Generale Boroevic che l'attacco, che egli già indovinava minaccioso, sarebbe venuto di là. Da una quindicina di giorni egli era sbalestrato fra l'est di Gorizia e gli approci di Tolmino, con una insistenza che l'obbligava a concentrare tutta la sua attenzione da quella parte.

Per liberarlo, Hoatzendorf decise quelle diversioni nel Trentino, un po' sparse, alle quali, con una

presunzione veramente troppo frettolosa i suoi bollettini attribuirono subito un effetto risolutivo, mentre che Cadorna non vedeva in esse — con ragione — che un semplice spauracchio.

Nel frattempo, senza che gli Austriaci potessero dubitarlo, tutta la 3.ª Armata italiana, agli ordini del Duca d'Aosta era portata nel basso Carso, con una possente artiglieria, alla quale s'era venuto ad aggiungere un certo numero di grossi pezzi dati dagli Inglesi. E questa concentrazione si effettuò con un mistero che certamente il nemico non ha potuto svelare.

Poi — mercoledì mattina — l'attacco cominciò, energico e fulmineo dopo una preparazione di artiglieria che non aveva durato più di dieci ore. Questo lasso di tempo era stato, difatti, sufficiente a che la difesa fosse scossa: ma troppo corto perché i preparativi della contro parte potessero effettuarsi. Così, i primi assalti riuscirono pienamente, e quando il nemico venne ai contrattacchi, era troppo tardi. Per la subitanità e per la impetuosità della loro offensiva — appoggiata da 130 aeroplani da bombardamento che volavano audacemente sopra al nemico, mitragliandolo dall'alto — gli Italiani avevano sconcertato il loro avversario, e questi non poté riaversi. Aveva abbandonato posizioni formidabili, irte di difese e lungamente disputate in precedenza.

La sorpresa aveva, una volta di più, fatta la sua opera. Ma la sorpresa non va mai disgiunta da combinazioni abili e spesso pazienti, ma, soprattutto, da una preparazione minuziosa. E' preparando in precedenza il proprio campo di battaglia, per intiero, che si può produrre, in uno dei suoi punti, l'effetto di stupore che paralizza la facoltà del nemico, e annienta, totalmente, o parzialmente, i suoi mezzi materiali ».

#### Personale medico degli Stati Uniti sbarcato in Inghilterra

LONDRA, 29. — Un nuovo contingente di personale medico americano, giunto da Filadelfia e da Saint Louis, sbarcò ieri in Inghilterra. (Stefani)



In piazza S. Marco la solenne investitura dei suoi feudi ed a giurar fedeltà allo Stato veneziano. La Repubblica occupò, alla fine del Quattrocento, Gradisca che univa, così, i possedimenti veneti di Montebelluna e Sagrado col rimanente del Friuli.

«La Repubblica può, come dovrebbe, risolversi d'impadronirsi di tutto il Friuli. A ciò la dovrebbero stimolare, nonchè il papa, tutti i principi italiani, perchè con l'acquisto di Gorizia e Gradisca non solo si assicura tutto lo Stato Veneto da qualsivoglia sorte di nemici, ma l'Italia tutta, alla preda delle cui ricchezze aspirano tutte le nazioni settentrionali».

Rocco Sanfermo, l'ambasciatore veneziano a Parigi, scriveva al Direttore chiedendo che l'istria e Dalmazia fossero lasciate all'Italia affinché potesse difendere il suo littorale e proteggere il suo commercio; altrimenti l'Austria si impadronirebbe presto o tardi della persona, dell'Ereagovica e dell'Albania.

Vincenzo Dandolo, uno dei capi della rivoluzione veneziana, scriveva al Comitato di salute pubblica: «I nostri liberatori (cioè i Francesi) debbono esser convinti che se l'istria e la Dalmazia restassero alla naturale nemica che le invade, s'annichirebbe ad un punto la veneta Marina, e si costituirebbe l'Austria potenza di prim'ordine, che bloccherebbe a voglia sua l'Adriatico, ostruirebbe a capriccio le foci dei nostri grandi fiumi, minaccerebbe di vandalizzare a suo grado la più bella parte d'Italia e comprometterebbe l'esistenza commerciale e politica non solo della nascente Repubblica, ma dell'Italia tutta. Ciò sarebbe un germe fecondo di eterne guerre, una irresistibile cagione d'ampie e terribili mutazioni di cose».

Il prof. Leicht, rilevando come all'Italia è sempre rivolta la mente degli studiosi, e degli artisti, delle terre irredente, osserva che tutte le creazioni del loro ingegno si parlano dell'aria italiana, della cultura italiana, sempre e di null'altro che dell'Italia. Il nesso non è discutibile, come nessuno potrebbe disconfermarlo. L'importanza della lingua latina di vittoria, di civiltà, di sofferenza, di gloria, della quale s'intendono gli sforzi secolari durati dall'Italia per conquistare i confini dell'Alpi, per dominare la grande via commerciale dell'Adriatico. Considerata alla stregua di questi fatti storici, la nostra guerra nazionale appare veramente quella non solo scatto d'odio cieco, ma il frutto di calcoli ambiziosi, ma la più poderosa fra tutte azioni ogner rinnovate dall'Italia attraverso i secoli, per la conquista d'obiettivi che le sono imposti dalla necessità storica.

Fin generazioni di politici hanno creduto, nello scorso secolo, di poter dimenticare questo lungo passato, di negare questi secoli, ma il problema si ripresenta più formidabile che mai, poiché esso trova in sua ragion d'essere in richieste imperiose della coscienza nazionale, richieste che non possono esser fatte tacere se non con una ragionevole soluzione. Esiste la necessità della difesa del confine settentrionale, orientale, esiste la tendenza necessaria delle regioni adriatiche ad avere «sicurezza e libertà nel mare»; esistono, insomma, tuttora i presupposti fondamentali della politica veneziana. Esistono affiatamente che, durante l'ignavia dei nostri governanti, l'impero austriaco si affrettò a proclamarsi solennemente successore ed erede della politica e dei diritti di Venezia, e, come tale, non soltanto tenne sotto il suo pugno di ferro i possedimenti veneziani del Friuli, dell'Istria, della Dalmazia, ma affermò addirittura la sua supremazia sull'Adriatico, tenendo sottili intrighi nei Balcani per assicurarsi il predominio assoluto nelle vie dell'Oriente.

Il comune che tiona oltre l'orizzonte dice che l'Italia ha ripreso il suo sforzo secolare.

Sotto le volte auree di San Marco, nelle chiese coperte di marmi della Dominante, fremono l'ossa di coloro che sui campi di battaglia e sul mare per dodici secoli difesero fieramente, nel nome della Repubblica, la libertà e la grandezza d'Italia.

Presso l'immagine del vecchio leone che sta colpito sulla porta di terra della città di Parenzo, sono scritte queste parole che sembrano minuziosamente del destino: «Fiat iustitia et dabo vobis pacem».

nuovi tutti e dolori ancora più recenti. Questo insegna la storia, e la voce del leone alato ripete alle genti: «La sua fatidica sentenza: «Facciasi giustizia e darò pace ai vostri oortini».

## PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

ROMA, 20. — La gestione trasporti con sede in Roma del Comitato scientifico per lo sviluppo e l'incremento dell'industria nazionale trattò dei temi della navigazione interna (relatori ing. Valentino Vicari, Orlando e Pagnini) e dei servizi automobilistici (relatore Valletti).

Sul primo tema l'assemblea fece voti perchè:

a) le vie navigabili interne destinate a una modesta potenzialità di traffico siano coordinate a una stessa sagoma uniformata prevalentemente allo scopo di predisporre le più economiche e convenienti condizioni di esercizio della navigazione;

b) venga istituita presso il ministero dei Lavori Pubblici una speciale commissione centrale per la navigazione interna, e il Governo assicuri la migliore istruzione e preparazione anche all'estero di ingegneri competenti sulla questione inerente all'opera e all'esercizio della navigazione interna;

c) la via di acqua Venezia-Milano sia prolungata a Torino, e collegata coi laghi alpini, Ravenna e le nuove provincie orientali e con la creazione di porti interni;

d) che rimettendo ai competenti corpi tecnici ed interessati di portare la migliore soluzione al complesso problema di via di acqua dal Tirreno alla Valle del Po, si abbia l'obbligo di dare alla detta via propria le nuove basi portuali;

e) per l'Arno, tenuto Livorno a porto di base, siano iniziate le opere già proposte come preparazione a una eventuale estensione su Firenze e sino ai bacini ligniferi toscani;

f) per il Tevere, facendo assegnamento sull'intervento diretto del comune di Roma e di altri enti locali, condotta alla costruzione delle opere già approvate per la creazione del porto marittimo di Roma, si solleciti la redazione dei progetti esecutivi per la navigazione interna almeno fino ad Orte.

Sul secondo tema dei servizi automobilistici, l'assemblea fece voti perchè si abbia a tenere in pieno riguardo le linee attuali quali esse si siano, coll'applicazione che agevoli il trattamento fiscale delle esenzioni data l'indole di pubblico interesse dei servizi modesti, e si tengano presenti nei corpi tecnici competenti, la necessità particolare della circolazione automobilistica nello stabilire le modalità costruttive delle strade pubbliche.

## CRONACA PROVINCIALE

### DE TARGENTO

#### LA MORTE DI UN VALOROSO

Ci scrivono, 28 (n): «E' giunta la notizia che all'Ospedale militare del campo n. 70 è morto per ferite al dorso con lesione midollare, il soldato Azzurro Eugenio di Giacomo, di Colferenza, del 1° fanteria zapadori».

Era stato ferito. Scriveva dall'ospedale, con spirito elevato, alla buona madre, agli amici, narrava che la ferita non fosse gravissima.

Invece è morto, dopo aver combattuto da valoroso. Alla madre, che, sentendo parlare con ardore del proprio figlio di soldato, gli imprecava documenti: «Ma tu ami la patria più di tua madre!» — egli rispondeva: «Io voglio compiere tutto il mio dovere: meglio morire onorato che vivere senza onore; io non mi lascerò mai prendere prigioniero, piuttosto morire».

Aveva, di fatto, avuta la medaglia di bronzo al valore; era al fronte dal principio della guerra, ed è morto, come voleva, onorato.

Gloria a lui, buono e valoroso; conforto ai poveri genitori, desiderati già per la morte recente del loro figlio.

### DE ENEMONZIO

#### SECONDO ANNIVERSARIO DI GUERRA

Ci scrivono, 28 (n): «In seguito ad una circolare emanata dal R. Ispettore scolastico di questa circoscrizione, sig. Luigi cav. Benedetti, tutti gli insegnanti si riunirono ad Ampezzo per intervenire alla conferenza sulla l'istituzione dei consuntivi, tenuta dal celebre capitano medico Goggia prof. Paolo».

Al ritorno da tale conferenza, l'ispettore sig. Luigi cav. Benedetti fece riunire tutti gli insegnanti di questa comune con i rispettivi alunni, e sulla piazza principale del paese, tenne un discorso veramente patriottico e sentito.

Con parole semplici, buone ed affettuose, con quella parola che facilmente trova eco nel cuore dei bimbi, egli ha saputo con mirabile tocco scolare quelle piccole anime perchè anche da esse, nella ricorrenza del secondo anniversario di guerra, partisse il voto sincero, l'augurio fervido per una prossima vittoria: «Presenzia» pure il sindaco sig. Giuseppe Frucoli, e il vice-ispettore, sig. Sardo, Marchetti.

Un prolungato applauso seguì il commovente e patriottico discorso che si chiuse invitando gli alunni ad una lotta per la formazione di un libe-

to postale da lire 90 per il prestito nazionale.

## DA CHIOPRIS-VISCONTE

### LA FESTA DEL 24 MAGGIO

La data del 24 maggio, secondo l'anniversario della redenzione di questi comuni, venne festeggiata con splendide.

L'agregio sindaco, signor Antonio Bin, ha pubblicato un patriottico manifesto. Il paese era tutto imbandito.

Alle ore 10 il sindaco, il segretario ed i comandanti del presidio si recarono in iscuola ove, per cui dei maestri, si trovavano già radunati i bambini; all'entrata delle autorità dall'intera scolarese venne intonato l'inno di Mameli; dal maestro venne fatto un discorso patriottico, riassumendo i sacrifici fatti dagli italiani per essere liberati dal giogo straniero. Splendide e vibranti parole di patriottismo vennero rivolte dal sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

L'intera scolarese poi, e le autorità, si portarono a fare atto di omaggio al sig. comandante il presidio, cav. Domenico Stocchi.

Compendio fu la cerimonia in Carpianto ove i bambini, dopo aver preso l'importanza del mesto atto fraterno, gettarono fiori sulle tombe dei loro caduti.

«doppie spalliere di altissimi pini: come quei rozzi sostegni degli impli senza volta, in cui i Druidi avevano ad offrire al chiaror della luna. In mezzo ad una rudeltà tetrosa emerge un monolito: è il mulero di una sfinge giacente, armata dal caso, per far pensare, come Tobe proponeva ai passeggeri gli enigmi che non sapeva sciogliere, qui essa simboleggia Timavo, che affira e provoca gli biografi a scoprire le vie del suo orso misterioso».

## ricompense al valore trinitario

Il 30. Bollettino delle ricompense al valore militare reca i nomi dei seguenti comprovinciali:

### MEDAGLIE D'ARGENTO

Job Giovanni, da Ciseria, caporal maggiore fanteria. — Ferito il primo comandante di plotone, assunse volontariamente il comando del reparto e guidava arditamente alla testa della trincea nemica. Primo ferito, esempio di alta valore al combattimento, penetrava nella trincea e con lancio di bombe a mano cacciava l'arso, o si affermava saldamente nella posizione raggiunta. — Luskic, novembre 1916.

Mayer Mattia, da Paluzza, soldato maggiore fanteria. — Comandante di una squadra lancia-bombe, assunse il suo compito immediatamente al combattimento, con fermezza e coraggio; lanciava quindi alla baionetta col suo vicino, a primo, penetrava nella trincea avversaria, ancora vivamente difesa. — Zagore, 10 novembre 1915.

### MEDAGLIE DI BRONZO

Colledani Giovanni, da Castelnuovo del Friuli, sergente reggimento alpini. — Offertosi più volte volontario in arrischiata impresa ed al taglio di reticolati, costava esempio al subordinato di disciplina durante un violentissimo bombardamento si recava sino ai posti più avanzati e cadeva ucciso, mentre rincorava con la parola e col fermo contegno, i subordinati nuovi al fuoco. — Cima Gardinal, 19 febbraio 1917.

Cremone Giovanni, da Aviano, (frazione Massure), soldato fanteria. — Superando gravi asperità di terreno e le grandi difficoltà di fortissime difese nemiche, seguendo con magnifico slancio i propri ufficiali, fra i primi si lanciava, al grido di «Savoiardi» sulla trincea nemica e la occupava, rafforzandosi; mirabile esempio ai propri compagni. — Monte Seluggio, 14 luglio 1916.

De Savi Pietro, da Montebelluna, soldato reggimento fanteria. — Facendo parte di una pattuglia esplorativa quale interprete di tedesco, si lanciava ardimentoso per primo, a seguito dell'ufficiale in una camminata nemica. Colpito a bruciapelo, cadeva gravemente ferito. — Trincea dei Sassi Bianchi-Malga Zugna, 23 febbraio 1917.

Lucchini Carlo, da Cornio di Rosazzo, soldato reggimento alpini. — Costante esempio di abnegazione, di altissimo spirito di sacrificio e disciplina, conscio della propria fine, durante un violentissimo e prolungato bombardamento cadeva serenamente di fronte al nemico. — Cima Gardinal, 19 febbraio 1917.

Somaggio Aldo, da Palmanova, tenente reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrice, accorreva con una sola arma verso un'aspra cima, ove un nostro reparto era seriamente impegnato, riuscendo con altissima azione di fuoco, a dargli valido appoggio. — Monte Carliol, 25 agosto 1916.

Varutti Mario, da S. Vito di Fagagna, caporale reggimento fanteria. — Durante un furiosissimo bombardamento, seguito da forte contrattacco, portava ordini percorrendo con coraggio amovibile zona intensamente battuta dall'artiglieria e dalla fucileria nemica; guidava una correa di munizioni, compiva strenuamente il suo dovere, finché rimaneva gravemente ferito. — Selz, 6 luglio 1916.

## La Cronaca Giudiziaria

### Corte d'Assise DUPLICE OMICIDIO

Presidente cav. Domini — P. M. cav. Pezzotti — Cancelliere sig. Carlini.

Accusato Vito Cosma di Paolo, nato il 24 settembre 1898 a Molinis di Tarcento ed ivi domiciliato, muratore, detenuto dal 28 agosto 1914. E' imputato di due omicidi volontari: quello di Molinis, il 21 febbraio 1914, a fine di ucciderlo ed allo scopo di derubarlo (come poi lo derubò di una trentina di lire) colpito ripetutamente mediante colpo contundente Antonio Giuseppe fu Giovanni, di anni 49, produttore di la frattura della cassa cranica ed una lesione encefalica che trono causa unica della morte, avvenuta lo stesso giorno.

2. Di altro omicidio, come sopra, per avere in Molinis, nel mattino del 14 agosto, a fine di ucciderlo per derubarlo (come poi lo derubò di lire 300 circa) colpito al capo ripetutamente con una sfera Sunni Giovanni d'ignoti, d'anni 67, producendogli la frattura delle ossa craniche e lesioni cerebrali, che furono causa unica della morte avvenuta immediatamente.

Il Votolo è vedovo dal 3 agosto 1914 ed è padre di quattro figli dei quali il maggiore ha 11 anni ed il minore tre; è difeso dall'avv. Giovanni Levi.

L'interrogatorio dell'accusato. Ieri mattina è cominciata la trattazione della causa.

Compiute le solite formalità, il Presidente passa ad interrogare l'accusato.

Comincia dal secondo omicidio, del quale il Votolo si è dichiarato confessore durante l'istruttoria.

Il Presidente gli chiede se è vero che ha ucciso il Sunni e come l'ha ucciso.

re un sogno? Mi pare un sogno! In quel giorno ho bevuto molto; non so niente; non ricordo».

Il Presidente gli osserva che in istruttoria ammise di aver commesso l'omicidio, anzi disse che l'idea gli era venuta la mattina stessa del 14 agosto. Si era trovato col Sunni (che abitava nello stesso cortile) la sera precedente ed aveva lungamente discusso con lui. Aveva saputo che qualche giorno prima aveva ricevuto danari dal figlio, che era in Germania. L'accusato andava pure in Germania, ma era rimpiantato già in giugno. Il tre agosto era morto la di lui moglie ed egli era molto indebitato; aveva più di 700 lire di debiti. La mattina del 14 agosto, verso le 5, s'incontrò nel cortile col Sunni che andava nella latrina, e lui e lui lo freddò con parecchi colpi di sicura. Trascinò quindi il cadavere alla propria cantina e lo mise in una buca anticamente preparata.

Di questi particolari che il Presidente gli rammenta e che l'imputato aveva ammessi negli interrogatori durante l'istruttoria, ora non sa più nulla e non ricorda più nulla. Ricorda soltanto di aver parlato col Sunni la sera che precedette il delitto, e circa la buca nella cantina, dice che l'aveva fatta per deporre la calce, dovendo costruire un nuovo focolare nella sua cucina. E a tutte le interrogazioni su questo omicidio risponde sempre: «Non so, non ricordo».

Il Presidente passa quindi all'interrogatorio sul primo omicidio, quello di Antonio Giuseppe.

L'Antoniutti abitava a poca distanza dalla casa del Votolo. L'assassinio era commerciante di frutta e la mattina del 21 febbraio verso le 6.30 uscì

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

## Cronaca Cittadina

### Contro i nemici interni ed esterni

Ieri sera alle ore 21, ebbe luogo, nella sala Bartolini, una riunione convocata dall'organo cav. dott. Marzuttini, presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

Fra i convenuti vi erano il prof. comm. Fracassetti, prof. Del Piero, avv. Miani, prof. Novacco, avv. Tordini, ing. Tosolini, pres. prof. P. nelli, sig. Libero Grassi, Cremese, Degani, Cantero, Botti, cav. Regazzoni, Lescovich, cav. Zilli, prof. cav. Del Puppo, ing. cav. Celozzi, prof. Roviglio, cav. Banelli. Erano pure rappresentate le seguenti associazioni: Pro Dalmazia, Reduci, Dante Alighieri, Fascio Interventista, Studenti Scuole Tecniche, Trento e Trieste, Forti e Liberi, Massoneria, Volontari Americani, Venezia Giulia.

Scopo della riunione, come lo diceva il Votolo, a come lo spiegò il presidente cav. Marzuttini, era quello di gettare le basi per la costituzione di un Comitato di Resistenza e Propaganda contro i nemici interni ed esterni, che esercitano malefica influenza con la spargere notizie pessimiste o scontentanti sulla guerra.

Dopo discussione sulla convenienza o meno di rimandare la costituzione del Comitato ad altra seduta, alla quale dovessero venire invitati tutte le associazioni politiche e non politiche, economiche, scolastiche ecc. della città, gli intervenuti, su proposta del presidente cav. Marzuttini, approvarono la costituzione del Comitato nelle persone presenti alla riunione, le quali nominarono una Commissione incaricata di studiare il programma d'azione e di diramare gli inviti per una prossima seduta plenaria, secondo il criterio stabilito.

La Commissione riuscì così composta: Presidente cav. Marzuttini; Membri: prof. Fracassetti, ing. Celozzi, Grassi, prof. Del Puppo, prof. Novacco, cav. Zilli, Cremese e Botti. La Commissione si riunirà quanto prima.

## Unione nazionale degli studenti per il munizionamento

Questa Unione, che contava ormai, dopo un breve periodo di gestazione, di essere pervenuta al suo fine, si sentì invece costretta, per riguardo alla serietà stessa dell'opera, a trattare la materia in una sede più alta, e per dignità, a troncare ogni trattativa inerente all'attuazione del proprio programma.

Ma si concesso ricordare ancora come il lavoro degli studenti nelle officine fosse stato promosso dal Ministero della P. I. (circol. 51 del 31 luglio 1916), e disciplinato con un decreto luogotenenziale (22 ottobre 1916, n. 1560); e come, visto il poco frutto pratico che, per vari motivi, da tali disposizioni si ricavava, sorgesse nel dicembre 1916, qui a Udine, l'Unione Nazionale degli studenti per il munizionamento, che si proponeva di dare il maggiore incremento possibile a tale opera utile e patriottica.

All'appello, largamente diffuso per tutta Italia, e che fino in Francia trovava simpatie e consenso («Le Petit Parisien» del 14 gennaio lo riassunne elegandolo), rispondevano entusiasticamente molte scuole; rispondeva plaudente il Sottosegretario di Stato per le armi e munizioni; e la nostra iniziativa trovava largo appoggio da parte del R. Provveditore agli Studi e di personalità insigni della città, e del Comitato locale dell'Unione generale degli insegnanti; e Istituti di credito; enti pubblici e privati cittadini contribuivano validamente a costituire il capitale cooperativo occorrente a pianificare la progettata officina nella quale avrebbero lavorato gli studenti.

Ora noi chiediamo che, costituito il capitale, provveduto all'acquisto del macchinario, all'impianto ecc., fosse la cosa più semplice del mondo diradavore? Ma, purtroppo, notammo nelle lungaggini burocratiche e in difficoltà, reali o no, che non era il momento di discutere.

Facciamo notare che, a parte ogni altra considerazione, se la faccenda andasse troppo per le lunghe, diventerebbe poi inattuabile qualora si giungesse alla fine dell'anno scolastico, quando i giovani hanno da pensare agli esami, o stanno per disperdersi, dopo la chiusura delle scuole; e discuteremo che non ci sentivamo di insistere indefinitamente per poter ot-

di casa con cavallo e carretta. Il Votolo l'attese, e deve averlo colpito all'improvviso e gettato fuori della carretta, e poi lo derubò e lo abbandonò credendolo morto.

L'Antoniutti invece poté ancora salire nella carretta, sulla quale si rovesciò. Il cavallo da solo proseguì fino al passaggio oa livello della ferrovia presso Tricesimo, ove venne fermato dal guardabarricella. Il ferito fu trasportato a Tricesimo e spirò senza poter parlare. Gravi indizi sono a carico del Votolo; fra altro, le tracce di sangue cominciavano a breve distanza dalla sua casa. Su questo omicidio l'imputato si mantiene perennemente negativo. A tutte le domande, a tutte le contestazioni, risponde di non saperne nulla e di essere completamente innocente di quel delitto.

Finito l'interrogatorio, tutto il rimanente dell'udienza di ieri, fino alle 18, venne dedicata alla lettura dei numerosi documenti processuali.

## La Ditta GIUSEPPE RIGONI DI UDINE COMUNICA

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

## Cronaca Provinciale

La Ditta GIUSEPPE RIGONI DI UDINE COMUNICA

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.

Vende a prezzi d'occasione tavoli sedie, mobili per esercizi, nonchè macchinari ed accessori per la spelleria della birra.

che per la esigenze del suo lavoro di birra ed acque minerali nella stagione estiva, nede forti partite di VERMOUTH, MARSALA di primissima marca, vini in flascchi ed in botti a prezzi di assoluta convenienza.



...a. 2 - Famiglia Fabrizi. 4 - Famiglia Antonio Dal Dan, L. 2.  
Ditta Massarutto e Del Mestre in memoria del sig. Giovanni Tumolito L. 2.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dotti Virginio Doretto (Municipio), presso le Librerie Gambleresi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiale in Via della Posta).

**NEO PROFESSORE**  
Il 26 corr. presso l'Istituto Tecnico e Nautico di Genova, l'egregio rag. Luigi Chiassi ha conseguito il diploma per l'insegnamento nelle scuole tecniche e normali.

Al neo-professore viva congratulazioni.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il sig. Davide Levi di Trieste, versa per nostro mezzo, lire 5 «Pro mutilati di guerra» per la morte gloriosa sul campo dell'onore del tenente timberrò Roselli.

**UFFICIO NOTIZIE**  
All'ufficio notizie per le famiglie dei militari pervengono dall'on. avv. Giardini lire 10.

**La salvezza della famiglia**  
Arrivati all'età dei trent'anni, età in cui si deve considerare, aver pieno il possesso delle nostre facoltà vitali, ogni onesto padre di famiglia dovrebbe riflettere che non perennemente durano le energie attive che ci permettono le comodità della vita, e che i nostri cari hanno il diritto, in un'eventuale disgrazia, di non rimanere nel disagio.

Ora, obbligandosi a tale età a versare all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al massimo per 25 anni, poichè tale versamento cessa di fatto con la morte dell'assicurato, un premio di circa L. 20,00 mensili, si ha la sicurezza che in qualunque epoca prima o dopo lo spirare dei 25 anni la morte ci colpisca, l'Istituto pagherà ai nostri cari un capitale netto di 10.000 lire.

**TEATRO MINERVA**  
Oggi ultima rappresentazione del magnifico dramma: «Il vortice del peccato», egregiamente eseguito da Lydia Quaranta, che ne è la protagonista.

Non dubbitiamo che l'ultima rappresentazione di questo forte dramma di amore e di passione, sarà un successo, come le antiche. L'arte di Lydia Quaranta è di un genere che si apprezza più in si ammirata: essa, in breve tempo di tempo, ha saputo raggiungere le vette più alte della fama e della celebrità.

Il vortice del peccato è un dramma di natura eminentemente morale, e che ogni qualità di persone può rendersi ad ammirare.

Con domani comincerà la rappresentazione di «La Tigre reale». Questa film costituisce il culmine della stagione cinematografica. Interpreti principali: Pina Menichelli. Si prevede una serie di splendidi. Oggi il teatro si apre alle 17.

**TEATRO SOCIALE**  
Finitamente questo sera va sullo schermo la tanto attesa produzione: «L'Invasione degli Stati Uniti».

Di questo lavoro, che costituisce un grande avvenimento cinematografico a superlativo, sono state tirate da mesi, in tutti i paesi del mondo.

Da dare un'idea della grandiosità dell'opera, diremo che si calcolano 1000 persone, 1000 automobili, e 1000 cavalli, che si sono spinti a traverso le più difficili situazioni di guerra, stragi e incendi dell'incendio. New York incendiata e rasa al suolo.

Da questa colossale film non si è dato a scarse: basti dire che è costato 10 milioni alla casa editrice il Duxque oggi tutti al Sociale!

**La difesa dell'industria italiana**  
L'Eco del Commercio, di Milano, uno degli ultimi numeri ha pubblicato questa nota:

«Il giunge notizia che, forse in vista di noti eventi politici, quali potrebbero portare radicali mutamenti all'attuale situazione europea, delle ditte che vestono apparenze neutrali formerebbero a cercare di invadere il campo industriale italiano che, di buona o mala voglia, avevano dovuto abbandonare.

«In termini meno vaghi, siamo informati che una nota agenzia di pubblicità ha già avuto una rilevante commissione per inserzioni da eseguire nella maggior parte dei giornali nazionali, per diffondere la conoscenza ed attuare la vendita di un nuovo preparato farmaceutico.

«Ora il mese di tutta questa faccenda consiste in questo: che la ditta in questione era, prima della guerra, un'industria tedesca, come vari giornali politici hanno pubblicato.

«Ma il nuovo prodotto, come altri suoi preparati, vengono da qualche tempo anche fabbricati da ditte italiane le quali si domandano se, per caso, l'ultimo decreto che vieta l'importazione di merci estere, deve ritenersi lettera morta. Si domandano anche se è giusto che i sacrifici gravi cui hanno dovuto sottostare per giungere alla produzione di preparati di loro invenzione, debbono e possono essere frustrati dal fatto che il prodotto, esportato dalla Germania, rientra dalla porta.

«Sarebbe essere in ogni caso una azione moltiplice di personalità politiche che si autorizza a sanzionare per la ditta che si accenna e che la questione sarà finalmente risolta, quanto prima, sui giornali sanitari.

«Un fratello simpatizzante è naturalmente l'interessante rappresentante per l'Italia della cosiddetta «ditta» che ha tirato una circolare a varie redazioni di periodici, invitandoli a toglier via dalla inserzioni il nome della località dove le specialità venivano fabbricate.

«Questo perché tal nome era quello di una città tedesca.

«E, per oggi, ci pare che basti».

# ULTIME DELLA NOTTE

## La lotta aerea sulla fronte giuliana

La menzogna dei bollettini austriaci  
Un albatros abbattuto ieri sopra San Marco

ROMA, 29. — I bollettini austriaci dal 1.º al 21 maggio hanno annunciato complessivamente la perdita di 15 velivoli italiani, tutti abbattuti in combattimento o da fuoco di artiglieria o di fucileria e prelatamente tre il giorno 4 maggio, quattro il 15 maggio, due il 16 maggio, tre il 18 maggio e sei il 21.

Promesso che dal 1.º al 21 maggio nessun velivolo italiano è caduto in territorio nemico, da accuratissime indagini risulta che soltanto sette apparecchi italiani furono costretti ad atterrare in quel periodo di tempo, perché colpiti dalle mitragliatrici degli avversari o dell'artiglieria nemica. Un solo pilota rimase ucciso, e due riportarono lievi ferite.

In qualche caso i danni recati dai colpi nemici furono così leggeri, che i velivoli, costretti a disporre, eseguite le riparazioni coi propri mezzi, poterono riprendere quasi immediatamente il volo.

Tredici apparecchi austriaci (all'incirca) di quelli abbattuti dalla Regia Marina precipitarono durante il mese di maggio in seguito a combattimenti aerei ad un fuoco di artiglieria.

Ieri mattina nel cielo di Gorizia, dopo un lungo combattimento, il maggiore Piccio e il tenente Olivieri riuscivano ad abbattere un Albatros nemico, che cadeva a oriente del S. Marz.

Il maggiore Piccio è al suo secondo velivolo abbattuto, il tenente Olivieri al suo quinto.

**La proposta contro la Germania al Congresso brasiliano**

RIO DE JANEIRO, 29. — La Camera approvò in prima lettura con 138 voti contro 3 il progetto di legge revocante la neutralità del Brasile nella guerra tra la Germania e gli Stati Uniti. Numerosi deputati dichiararono che votavano a favore del progetto perché ritenevano che il parlamento avrebbe completato l'atto revocando anche la neutralità in favore dell'Intesa. Le dichiarazioni suscitarono applausi calorosi.

RIO DE JANEIRO, 29. — La relazione della commissione diplomatica della Camera sul messaggio presidenziale relativo al siluramento del Tica segnala il pericolo che corrono la marina mercantile nazionale e il commercio del Brasile con l'estero, come pure la necessità di misure di difesa contro l'azione aggressiva della Germania. La relazione della commissione conclude sottoponendo al congresso il seguente progetto di legge:

1.º — Il congresso autorizza il potere esecutivo a utilizzare le navi mercantili tedesche ancorate nei porti del Brasile.

2.º — Autorizza il potere esecutivo a adottare misure atte a difendere la nostra navigazione con l'estero. Esso avrà facoltà di intervenire con le navi alleate sulle misure che assicurino la libertà del commercio, l'importazione e l'esportazione e revocare a questo scopo la neutralità, appena ciò sarà ritenuto opportuno.

RIO DE JANEIRO, 29. — La seduta di ieri della Camera assunse l'aspetto delle grandi sedute storiche. Le tribune e le gallerie erano colme. Si notava la presenza di numerosi membri del corpo diplomatico.

Un deputato pacifista avendo affermato che le navi brasiliane non erano il prolungamento del territorio nazionale sollevò l'indignazione dei deputati che risposero gridando: «I tedeschi sono assassini!» Il pubblico applaudì freneticamente.

**Un'insinuazione che non può riguardare l'Italia**

ROMA, 29. — E' stato affermato che il vapore brasiliano Paraná sia stato silurato da un sottomarino ad arte per indurre il Brasile alla guerra, ovvero per errore nella supposizione che il Paraná fosse un corsario germanico. Questa insinuazione non può riguardare in alcun modo l'Italia, essendo notorio che sommersibili italiani non furono mai disposti nell'Atlantico.

**SUI CAMPI DELLA FRANCIA**

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «Fronte occidentale. — Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. Nella curva di Wyssbachete il duello di artiglieria fu nella giornata di ieri più attivo. Sul canale di La Bassée, come pure in alcuni settori al due lati della Senna le due artiglierie si combatterono vivamente. Spinte di ricognizione inglesi non riuscirono in vari punti.

«Gruppo del principe ereditario germanico. — Durante tutta la giornata vi fu soltanto debole attività di combattimento. Durante la notte i francesi tentarono un colpo

# ULTIME DELLA NOTTE

## La lotta aerea sulla fronte giuliana

La menzogna dei bollettini austriaci  
Un albatros abbattuto ieri sopra San Marco

ROMA, 29. — I bollettini austriaci dal 1.º al 21 maggio hanno annunciato complessivamente la perdita di 15 velivoli italiani, tutti abbattuti in combattimento o da fuoco di artiglieria o di fucileria e prelatamente tre il giorno 4 maggio, quattro il 15 maggio, due il 16 maggio, tre il 18 maggio e sei il 21.

Promesso che dal 1.º al 21 maggio nessun velivolo italiano è caduto in territorio nemico, da accuratissime indagini risulta che soltanto sette apparecchi italiani furono costretti ad atterrare in quel periodo di tempo, perché colpiti dalle mitragliatrici degli avversari o dell'artiglieria nemica. Un solo pilota rimase ucciso, e due riportarono lievi ferite.

In qualche caso i danni recati dai colpi nemici furono così leggeri, che i velivoli, costretti a disporre, eseguite le riparazioni coi propri mezzi, poterono riprendere quasi immediatamente il volo.

Tredici apparecchi austriaci (all'incirca) di quelli abbattuti dalla Regia Marina precipitarono durante il mese di maggio in seguito a combattimenti aerei ad un fuoco di artiglieria.

Ieri mattina nel cielo di Gorizia, dopo un lungo combattimento, il maggiore Piccio e il tenente Olivieri riuscivano ad abbattere un Albatros nemico, che cadeva a oriente del S. Marz.

Il maggiore Piccio è al suo secondo velivolo abbattuto, il tenente Olivieri al suo quinto.

**La proposta contro la Germania al Congresso brasiliano**

RIO DE JANEIRO, 29. — La Camera approvò in prima lettura con 138 voti contro 3 il progetto di legge revocante la neutralità del Brasile nella guerra tra la Germania e gli Stati Uniti. Numerosi deputati dichiararono che votavano a favore del progetto perché ritenevano che il parlamento avrebbe completato l'atto revocando anche la neutralità in favore dell'Intesa. Le dichiarazioni suscitarono applausi calorosi.

RIO DE JANEIRO, 29. — La relazione della commissione diplomatica della Camera sul messaggio presidenziale relativo al siluramento del Tica segnala il pericolo che corrono la marina mercantile nazionale e il commercio del Brasile con l'estero, come pure la necessità di misure di difesa contro l'azione aggressiva della Germania. La relazione della commissione conclude sottoponendo al congresso il seguente progetto di legge:

1.º — Il congresso autorizza il potere esecutivo a utilizzare le navi mercantili tedesche ancorate nei porti del Brasile.

2.º — Autorizza il potere esecutivo a adottare misure atte a difendere la nostra navigazione con l'estero. Esso avrà facoltà di intervenire con le navi alleate sulle misure che assicurino la libertà del commercio, l'importazione e l'esportazione e revocare a questo scopo la neutralità, appena ciò sarà ritenuto opportuno.

RIO DE JANEIRO, 29. — La seduta di ieri della Camera assunse l'aspetto delle grandi sedute storiche. Le tribune e le gallerie erano colme. Si notava la presenza di numerosi membri del corpo diplomatico.

Un deputato pacifista avendo affermato che le navi brasiliane non erano il prolungamento del territorio nazionale sollevò l'indignazione dei deputati che risposero gridando: «I tedeschi sono assassini!» Il pubblico applaudì freneticamente.

**Un'insinuazione che non può riguardare l'Italia**

ROMA, 29. — E' stato affermato che il vapore brasiliano Paraná sia stato silurato da un sottomarino ad arte per indurre il Brasile alla guerra, ovvero per errore nella supposizione che il Paraná fosse un corsario germanico. Questa insinuazione non può riguardare in alcun modo l'Italia, essendo notorio che sommersibili italiani non furono mai disposti nell'Atlantico.

**SUI CAMPI DELLA FRANCIA**

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «Fronte occidentale. — Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. Nella curva di Wyssbachete il duello di artiglieria fu nella giornata di ieri più attivo. Sul canale di La Bassée, come pure in alcuni settori al due lati della Senna le due artiglierie si combatterono vivamente. Spinte di ricognizione inglesi non riuscirono in vari punti.

«Gruppo del principe ereditario germanico. — Durante tutta la giornata vi fu soltanto debole attività di combattimento. Durante la notte i francesi tentarono un colpo

# Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER  
Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.  
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).  
Chiasso (Stazione Camin-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.  
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.  
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

Stabilimento Tipografico Friulano  
Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

## Sangue per forza!

Non è possibile immaginare con quale facilità ed anche con quale rapidità le Pillole Pink possono dare del sangue ricco e puro. Esse lo ingenerano fisiologicamente con ogni pillola e questo spiega il perché delle guarigioni che procurano. Le Pillole Pink sopprimono l'anemia, la debolezza generale, come il pane toglie la fame. E non vi è in ciò alcun segreto magico, ma il risultato ineluttabile di una formula scientifica razionalmente combinata in modo che chi prende le Pillole Pink non può che acquistare gli elementi costitutivi del sangue.

Non si consiglia quindi mai abbastanza a coloro che non sono soddisfatti del loro fisico, a coloro che non si sentono in essere, di fare una cura delle Pillole Pink. Per convincervi citiamo oggi, giacché noi forniamo sempre delle prove, l'esempio di una guardia di città che, desolato di trovarsi da lungo tempo in grande inferiorità fisica, con grande pregiudizio al compimento delle sue funzioni, volle provare le Pillole Pink e merco questo salutare rimedio poté acquistare rigogliosa la salute.

**Par la ripresa parlamentare**

ROMA, 29. — L'agenzia «L'Informazione» scrive:

«Il governo non ha preso ancora i definitivi accordi con il presidente della Camera circa la data della ripresa dei lavori, ma ogni deliberazione sarà presa fra pochi giorni appena saranno presenti in Roma tutti i ministri. Si ritiene per altro che nella prima settimana di giugno sarà affisso l'ordine del giorno e che la riapertura avverrà intorno al 14. Il governo farà le sue dichiarazioni il giorno della ripresa oppure successivamente».

Su questo punto nelle sfere ministeriali si mantiene il più assoluto riserbo mentre negli ambienti parlamentari non si fanno che indugi; ma generalmente si crede che il governo farà subito le comunicazioni che saranno specialmente favorite dagli avvenimenti militari ma che — si presuppone — avranno la loro base sui fatti nuovi di carattere politico ed economico e di natura interna ed internazionale che si sono verificati nel periodo delle vacanze. Del resto, l'ambiente parlamentare si dimostra oggi tranquillissimo.

**I bresciani all'attacco dell'Germania**

BRESCIA, 28. — La notizia dello sfondamento della linea nemica sul Carro tra Plondra e le foci del Timavo è stata accolta con grande entusiasmo a Brescia poichè vi parteciparono i gloriosi fanti della Brigata Toscana (77 e 78 fanteria) e della seconda Brigata di bersaglieri (7 e 11 reggimento): il 77 fanteria e il 7 bersaglieri sono infatti di stanza a Brescia e gli ufficiali e le truppe sono in gran parte bresciani.

I due reggimenti si sono già illustrati in questa guerra: basta ricordare il 77 fanteria ha conquistato il Sabotino (6, 7 e 8 agosto 1916), e per questa azione la sua bandiera fu decorata con la medaglia d'argento, e ha partecipato alla presa del Veliki-Kribak e del Faltj (10-11 ottobre, 2, 3 e 4 novembre 1916).

**Il Kaiser e il palazzo Celleri**

ROMA, 29. — Un giornale ha appreso durante la dimostrazione in Campidoglio un aneddoto di cui ci è stata garantita l'autenticità da persona che era in grado di farlo.

Quando il Kaiser venne a Roma e si recò al palazzo Caffarelli, dove aveva fatto innalzare il trono della signoria germanica sul vassallaggio italiano, l'ambasciatore Bihlow, dopo la colazione invitò il suo imperiale signore ad affacciarsi alla loggia dalla quale si domina il superlativo panorama di Roma, e gli narrò quante fatiche ed ansie era costato il possesso di quel palazzo, concludendo: «Speriamo che adesso non trovino il modo di richiedercelo!»

Al che il Kaiser, fra una boccata e l'altra di fumo, rispose sdegnosamente: «Lo restituirò quando restituirò l'Alsazia».

Non si può negare oggi che il Kaiser non sia stato profeta!

**BORSE ESTERE**

AMSTERDAM, 28. — Cambio su Berlino, 37.10.

MADRID, 28. — Cambio su Parigi, 77.

LONDRA, 29. — Chèque su Italia, 33.47 1/2.

**CAMBIO UFFICIALE**

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 183.

# TUTTE LE SIGNORINE

che vogliono formarsi per proprio conto una ottima dote, che è anche uno dei moventi migliori per trovare con più facilità un buon marito, debbono senza tanto pensarci acquistare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il 28 Giugno 1917 e che ha premi per L. 400.000.

Con la mite spesa di una lira si possono guadagnare 200.000 lire che certamente rappresentano una dote eccellente per una buona e brava signorina. Vi sono altri premi per lire 50.000; 40.000; 20.000; 15.000; 10.000; più cinque premi di lire 5.000; quello della Cinquina di L. 20.000 nonché 1 premio di consolazione di altre L. 20.000.

Mentre si tenta di formarsi con la mite spesa di una lira una invidiabile dote, si compie in pari tempo un'opera veramente buona, essendo la tombola destinata a beneficio di sei Ospedali italiani e di diverse Istituzioni di beneficenza.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Il tempo ancora rimasto per l'estrazione dei numeri è breve e limitato come limitato è il numero di emissione delle cartelle che già sono in vendita. Quindi approfittate dell'occasione per non avere dopo dei rimorsi.

**Motori Elettrici**

trifase, monofase, di qualunque potenza, sempre pronti, massima garanzia.

**Vendesi - Comprasi Camions d'occasione**

VENDO: 1 Camion Mercedes, ottimo stato — Metri 1000 binario Decauville — N. 16 vagonetti rovescibili — N. 4 scambi — N. 6 piattaforme — N. 3 argani nuovi, robusti, portata 20 quintali, avvolge 300 m. fine.

Rapp. esclusivo per Veneto e Friuli  
Ditta VITTORIO SANGUINETTI  
Cividale, Via Dante 12

**Assortimento OMBRELLINI**

Ultime novità  
FRATELLI FORNARA  
UDINE - Via Manin 1 - UDINE  
Valigetta - Bastoni - Pelletterie, ecc.

**Profumeria PETROZZI**

Saponi natur di e di gomma. Acqua di Co on n'a Coty. Atkinson, Sauzé, Longega, Tosi — Dentifrici — Spazzolini per denti — Saponi.

**Del Pup Domenico e F.lli**

Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI  
Casa fondata nel 1830  
Piazza Mercatoneuovo - UDINE - Piazza Mercatoneuovo

**Sapone Resinato** al q. L. 170  
» Oleina » » 180  
» Lanza secco » » 250  
» al Isoformio la cassa » 32  
» Violetta Parma » » 20  
» » Udine » » 20  
» Bani » » 30

**Sapone Noemi pio.** la cassa L. 20. —  
» Glicerol » » 40. —  
» Abrador » » 30. —  
» Glicerina in Barre  
» Saponi Medietinali, la dozz. 3.90  
» veri Sunlight e Lux

**Grande deposito SAPONI PROFUMATI**

delle migliori case, che desiderando smerciare prima dell'applicazione della nuova TASSA, cediamo

**a condizioni vantaggiose**

Marsala S. O. M. Florio in città L. 65 la cassa originale  
Vermouth Cinzano e Cora » 3.25 alla bottiglia  
Spumante Berdery » 30. — alla cassa

Liquore Val D'Enna Certosa di Firenze esclusiva per Udine  
Teniamo circa 15 mila pala calzetti greggi tipo militare ad un prezzo convenientissimo.

Carte da gioco, Venete, Piemontesi, Romagnole, Napolitane, Francesi e Inglesi, Domino.

**Candele, Lumini e Soda**

Grande sconti e franco in Magazzino  
Deposito Lumini per olio della Prem. Corderia Pasqualin e Regini di Venezia, esclusiva per Udine.

NB. Per in mancanza di materia prima o del personale per ora abbiamo SOSPESA la fabbricazione CALZE.

**CASA DI CURA SPECIALE**

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroradi per le malattie  
Segrete - vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio  
Prof. P. BALICO  
Medico Specialista - Docente di Dermatologia  
Cattedra della R. Università di Bologna

Venezia: S. Maurizio Pal. Zagari 2631-32, telef. 780  
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 12 alle 15.30 via Calosci 7 (vicino al Duomo).



Uffine creazioni:  
EVA  
IDYLLE  
AMBERGRO

Grande D. polta Profumeria Petrozzi presso la Ditt. PETROZZI

**PRIMA VERA - ESTATE**

Il più ricco ed elegante assortimento di Cappelli per Signorine e Bambini

trovati presso la Fabbrica

**CAPPELLI PAGLIA**

della Premiata Ditta AUGUSTO VERZA

Udine, via della Posta N. 6, 1.º piano Di fronte al Caffè Corazza

Esposizione permanente di Modelli delle migliori Case di Parigi e Italiana.

Prezzi modicissimi

**Fernet - Branca**

Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO

Amara, tonico, coi corroboranti, aperitivo, digestivo

Preparato dalle manifatture

**Callisto**

Francesco Callisto

unito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

Udine - Via Savonarola 18 - 1.º piano A richiesta si reca anche a domicilio



**Inserzioni  
a pagamento**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) —  
CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Em-  
manuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VE-  
RONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO  
IV pagina, divisa in 12 colonne.  
L. 0,50 — III pagina L. 2. — la linea  
o spazio di linea misurata a corpo  
7. — Necrologie L. 1,50 la linea di  
corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni li-  
nea contata.

## SOCIETA' ANONIMA DELL'ORTO

STUDIO Via Spiga, 52, Angolo Via Manzoni) MILANO Via Orobica, 32 d STABILIMENTO  
Telefono 87-79 Telefono 4-28

**Riscaldamenti** a vapore - a termosifone  
con termocucina

**Cucine** d'ogni tipo e per ogni applicazione

**Lavanderie** meccaniche  
a vapore ed a fuoco diretto

**IMPIANTI SANITARI E IDRAULICI**

ASCIUGATOI - APPARECCHI DI DISINFEZIONE  
VENTILAZIONE

GRANDI MAGAZZINI  
SEMPRE FORNITI

PREZZI MODICI  
Preventivi gratis a richiesta

**ERCOLE NARELLI & C.**

**MACCHINE ELETTRICHE**

**MOTORI - DINAMO**  
Listini N. 3-4 Listini N. 5

**TRASFORMATORI**  
Listino N. 7

**ALTERNATORI**  
Listino N. 6

**ELETTROPOMPE**  
Listino N. 8

**AGITATORI D'ARIA**  
Listino N. 1448

**VENTILATORI**  
Listini N. 1-2

Indirizzo Corrisp. MILANO - C. P. 1254

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

**La reclame è l'anima del commercio**

# Vini Calissano

**LUIGI CALISSANO & FIGLI**

ALBA (Piemonte)

**VINI di lusso in bottiglie**  
**VINI da pasto**

**FILIALE IN UDINE**

Viale Palmanova N. 24

**Deposito in CORMONS, Via Gorizia, 650**

## ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

### AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

### PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e de-  
gli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1,50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2  
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie.